

Business white paper

Cercare l'agilità nell'era delle applicazioni





I colli di bottiglia nella gestione del ciclo di vita applicativo compromettono i risultati di Agile. L'ostacolo principale? Il divario tra lo sviluppo e le operazioni. La tematica DevOps punta a colmare i divari e ad accelerare la fase finale che culmina con la produzione (l'ultimo miglio).

Introduzione

Viviamo nell'era delle applicazioni, un mondo in cui la flessibilità del business dipende dalla flessibilità delle applicazioni. Ciò rende l'affermazione dei metodi Agile per la distribuzione tradizionale e sequenziale delle applicazioni uno dei processi di modernizzazione più convincenti dell'ultimo decennio. Agile consente ai team che si occupano delle applicazioni di fornire software di qualità superiore in tempi più rapidi. E poiché favorisce la collaborazione fra i team che si occupano delle applicazioni e i team aziendali, garantisce anche un software maggiormente allineato ai requisiti aziendali.

Poche tendenze di modernizzazione sarebbero in grado di supportare in maniera migliore gli attuali obiettivi IT di prevedibilità, qualità e prontezza al cambiamento. Realizzata in modo adeguato, la distribuzione Agile rivela eventuali difetti nel codice in una fase precedente del ciclo di sviluppo, riduce i rischi del progetto in generale e consente una risposta più rapida alle priorità aziendali in continua evoluzione.

Eppure, nonostante il suo potenziale, alcune aziende dichiarano che le grandi promesse di Agile continuano ad essere vaghe. Altri hanno scoperto che è necessario un cambiamento più grande del previsto. Altri ancora trovano che l'esigenza di velocità di Agile sia troppo spesso incompatibile con la richiesta di stabilità delle operazioni.

In che modo, quindi, un'azienda può ottenere una reale flessibilità quando le abitudini consuete sono così radicate e difficili da cambiare? Riconoscere ed evitare le mezze misure di Agile è un punto di partenza. Il resto dipende dalla conoscenza del ciclo di vita completo delle applicazioni, in grado di fondere sviluppo e operazioni nell'ambito di una "supply chain delle applicazioni" continua.

La forza di Agile è nelle sue potenzialità

La maledizione dello scrumfall

Nella corsa alla ricerca dei vantaggi delle procedure Agile, molte aziende pagano poi le conseguenze di un'adozione affrettata e lacunosa. In questi casi, gli sviluppatori accettano con entusiasmo le iterazioni veloci favorite da Agile, mentre i team aziendali e QA continuano a utilizzare le consuete procedure sequenziali nel piano del progetto. Si potrebbe affermare che le aziende hanno adottato lo sviluppo Agile, ma non hanno ancora realizzato la distribuzione Agile.

Di conseguenza, l'obiettivo principale di Agile, l'individuazione precoce dei problemi, risulta compromesso. Completare il codice in tempi più rapidi non velocizza il time to market né migliora la qualità se la parte restante dell'organizzazione di distribuzione (analisti aziendali, responsabili QA, project manager) continua a seguire le procedure e la tempistica sequenziale Waterfall tradizionali.

L'approccio Waterfall/Agile ibrido è diventato piuttosto comune, tanto da meritare un soprannome: scrumfall. Esiste una battuta per cui con lo scrumfall i progetti falliscono con probabilità doppie rispetto all'applicazione del solo modello Waterfall.

Una forma mentis agile è quel che ci vuole

Diamo un'occhiata alle finalità e agli obiettivi Agile: un approccio iterativo e incrementale alla distribuzione. Gestendo volta per volta solo una piccola parte della funzionalità di un'applicazione, il codice di lavoro può essere sviluppato in tempi molto più rapidi. Una volta effettuata l'implementazione, Agile risolve tutti i problemi legati al metodo di sviluppo. Il team riceve continui commenti e suggerimenti sul sistema tramite le attività di convalida e l'input della parte interessata per assicurarsi di procedere nella giusta direzione.

Agile come dovrebbe essere

Agile come effettivamente è troppo spesso

Suddividere per focalizzare l'attenzione: suddividere la portata del progetto in periodi di tempo brevi e separati (ad esempio, un periodo di lavoro intensivo da due a quattro settimane), obbliga i team a stabilire l'ordine di priorità degli obiettivi e a ragionare pragmaticamente su come realizzarli in ogni fase.

Equivalente

Esercitazioni pratiche con gli stakeholder: diversamente dall'approccio formale e a distanza di Waterfall, Agile incoraggia il contatto ravvicinato e costante con gli stakeholder dell'azienda. Ricevere il consenso degli stakeholder per l'intera durata del processo consente di avere un allineamento costante delle aspettative e di ridurre al minimo gli imprevisti spiacevoli.

Equivalente

Progettato per scoprire le problematiche: poiché ogni periodo di lavoro intensivo implica attività di sviluppo e test, ai team viene offerta l'opportunità di collaudare le integrazioni, dalle scelte legate alla funzionalità a quelle legate all'architettura. Con i metodi Waterfall tradizionali, tali aree vengono collaudate solo molto più avanti nel progetto, quando risolvere eventuali problemi rischia di essere molto più costoso.

Il testing delle unità viene effettuato nell'ambito del testing del sistema e l'effettiva convalida completa ha luogo solo più avanti nel progetto. Il ritardo espone il progetto agli stessi rischi del modello Waterfall: problemi imprevisti e tempo insufficiente per risolverli.

Testing cumulativo coerente: I team di sviluppo procedono con le fasi di lavoro intensivo e allo stesso tempo effettuano test di regressione su tutto ciò che è stato elaborato in precedenza. In questo modo verificano se nell'ultima fase del processo di sviluppo è stato compromesso qualche elemento delle fasi precedenti. Quando si verificano dei problemi, la risoluzione è circoscritta all'ultima fase di lavoro anziché all'intero progetto.

Vengono esaminate le singole parti anziché tutto l'insieme. Ogni fase di lavoro intensivo viene testata in modo indipendente, senza esaminare il lavoro delle fasi precedenti con i test di regressione. Fino a una fase avanzata del progetto, il team non conosce la funzionalità, le prestazioni o la sicurezza cumulative delle applicazioni e ha poco tempo a disposizione per risolvere i problemi.

Progettato per il cambiamento: anziché iniziare con tutti i requisiti e il lavoro di progettazione (che subiranno in gran parte dei cambiamenti nel tempo), inizialmente vengono designate solo le funzioni e l'ambito di alto livello. I dettagli vengono affrontati in corso d'opera, in base al comportamento dell'applicazione stessa man mano che prende forma.

Il team è esposto al cambiamento senza esserne preparato. I limiti consistono nell'introduzione di eventuali modifiche senza una piena comprensione del loro impatto.

Misurato in base ai reali progressi: secondo la visione Agile, la validità dello sviluppo del software dipende dall'efficacia dell'eseguibile realizzato. I progressi vengono misurati in base al codice di lavoro testato, non al numero di riunioni di approvazione, dalle righe di codice scritte o dalla documentazione tecnica completata.

Senza risultati dei test positivi, il progresso è solo un miraggio.

Agile e ambienti IT tradizionali. Insieme in perfetta armonia

Probabilmente uno dei motivi per cui le aziende sono restie ad adottare Agile è il timore che comporti più svantaggi che vantaggi. Tuttavia, l'adozione di Agile Premium per la flessibilità e la velocità di risposta, ad esempio, non implica l'abbandono di obiettivi IT tradizionali quali coerenza e accuratezza.

La verità è che tali obiettivi si integrano a vicenda. Prendete in considerazione alcune aree in cui gli obiettivi IT tradizionali, se correttamente realizzati, possono favorire la realizzazione degli obiettivi Agile.

Velocità e qualità

La metrica Agile più nota è la rapidità, ovvero la velocità di distribuzione della funzionalità. Per mantenere alto tale livello, i team potrebbero sacrificare i test di regressione convincendosi che il testing delle unità sia sufficiente. Oppure potrebbero ritardare la convalida del mancato funzionamento di elementi quali prestazioni o sicurezza. Il risultato? Ritardi nell'individuazione dei problemi e aumento dei difetti di produzione.

Ciò non significa che velocità e qualità siano incompatibili, ma è fondamentale che i team eliminino lo sforzo manuale laddove possibile, affinché QA e sviluppo procedano alla stessa velocità. Ad esempio, è possibile accelerare anche i test manuali con HP Sprinter, che consente l'immissione automatica dei dati nonché i "test mirror", in base ai quali le azioni di un singolo tester vengono duplicate in ambienti con più browser. Offre inoltre la possibilità di registrare automaticamente i passaggi del test per agevolare la documentazione e la riproduzione dei difetti.

Mentre la base del codice aumenta da uno stadio di lavoro intensivo all'altro, la relazione tra velocità e qualità richiede l'adozione dell'effettiva automazione dei test. HP Unified Functional Testing offre non solo le funzionalità per l'automazione delle interfacce utente grafiche (GUI), ma anche per l'automazione di servizi e componenti che non dispongono di tali interfacce. Inoltre, HP Service Virtualization consente ai tester e agli sviluppatori di testare anche i servizi altamente vincolati o non disponibili in un ambiente simulato o virtuale.

Flessibilità e coerenza

Diversamente dai metodi tradizionali basati su piani di progetto difficili da gestire e spesso obsoleti, Agile incoraggia i team a essere flessibili e reattivi ai cambiamenti. Ciò implica, tuttavia, una gestione dei progetti ad hoc.

HP Application Lifecycle Management (HP ALM), insieme ad HP Agile Accelerator, offre una gestione efficace sia per i progetti sequenziali che per i progetti basati su Agile. In questo modo i team Agile dispongono di strumenti adeguati (defizione e gestione efficaci dello use case; gestione del rilascio, delle fasi di lavoro intensivo e del backlog; grafici burn-up, burn-down, velocità cross-sprint e taskboard automatici), garantendo allo stesso tempo ai team non Agile l'impiego di metriche più tradizionali, tutto grazie alla stessa soluzione.

Imprenditoria ed economia di scala

Agile incoraggia la formazione di team di dimensioni più piccole e una maggiore autonomia. Sono obiettivi ragionevoli, ma possono portare ad una mancanza di collaborazione e condivisione di conoscenze fra i diversi team. I team indipendenti rendono più arduo il riutilizzo delle risorse, determinando una duplicazione dell'impegno e della funzionalità, con conseguente aumento dei costi di realizzazione e di supporto.

HP ALM fornisce un archivio unificato delle risorse riutilizzabili in modo che ogni team, indipendentemente dalla posizione, sia in grado di verificare immediatamente se è già stato creato un test che è possibile riutilizzare o un requisito già ottenuto o un difetto già individuato.

I team applicativi distribuiti di dimensioni maggiori possono inoltre usufruire di strumenti di collaborazione quali HP Enterprise Collaboration, un modulo integrato, nello stile dei social media, per la collaborazione basata sui contenuti e la condivisione delle conoscenze.

Reattività e accuratezza

Agile ci incoraggia a prevedere i cambiamenti anziché temerli. Ogni azienda vuole ottenere rapide capacità di adattamento senza il peso dei costi di gestione e della burocrazia che rallentano l'attività. Ma come realizzare quest'obiettivo senza perdere la consapevolezza critica delle novità e delle relative motivazioni? HP Application Lifecycle Intelligence (ALI), un componente di HP ALM, si connette automaticamente a una grande varietà di ambienti di sviluppo integrati, codici sorgente e sistemi di compilazione che estendono la tracciabilità fino al codice, consentendo di visualizzare le connessioni fra tutte le risorse, dai requisiti al codice fino alle compilazioni e ai test. Gli sviluppatori possono lavorare con gli strumenti desiderati, connettendoli automaticamente ai peer e alla più ampia organizzazione di distribuzione.

In questo modo, quando si prospetta una nuova variazione, è possibile selezionare il requisito da modificare e, grazie alla tracciabilità end-to-end, gli sviluppatori sono in grado di effettuare una valutazione rapida e accurata dell'impatto, aggiornare il codice ed eseguire l'implementazione con la certezza di aver identificato e apportato tutte le modifiche necessarie.

Avete ceduto alla tentazione dello scrummerfall?

Un'organizzazione deve porsi tre domande fondamentali per valutare il lavoro e l'impegno con Agile:

- 1. I progetti Agile hanno individuato difetti nel codice nelle fasi iniziali del ciclo di vita rispetto ai progetti tradizionali? Con Agile, i problemi emergono sempre in anticipo.**
- 2. Ho riscontrato un numero inferiore di difetti nei prodotti finiti nel confronto tra i progetti Agile e i progetti non Agile? Agile migliora la qualità di un progetto software, riducendo al contempo i costi delle correzioni.**
- 3. Gli stakeholder aziendali sono generalmente più soddisfatti dei progetti Agile? Agile offre alle aziende e all'IT migliori prospettive in termini di comunicazione.**

L'importanza critica dell'ultimo miglio

I team di distribuzione Agile hanno fatto passi da gigante nella generazione del software. Ma qual è lo scopo di essere capaci di creare rapidamente nuove funzionalità se queste rimangono bloccate negli stessi macchinosi processi di rilascio?

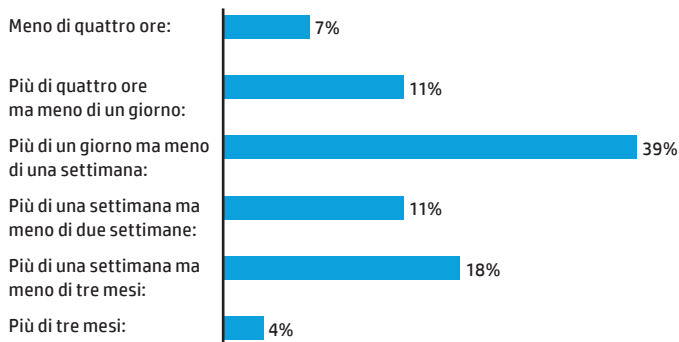
Questa problematica è descritta chiaramente in uno studio della Forrester sulla gestione dei rilasci. Quando viene chiesto agli intervistati quanto tempo è necessario per rilasciare una modifica in una sola riga di codice, misurando sostanzialmente il costo di gestione delle operazioni nel processo di rilascio, oltre l'80% degli intervistati afferma che è necessario più di un giorno e per il 44% una settimana o più.

Per trarre vantaggio dai progressi realizzati grazie allo sviluppo Agile e per trasformarli in valore commerciale nel migliore dei modi, è il momento di estendere i criteri Agile all'ambito delle operazioni.

DevOps e Continuous Delivery

Figura 1: Quali sono i tempi per il rilascio?

"Per modificare una sola riga di codice nel progetto, quanto tempo è necessario all'organizzazione per la messa in produzione della variazione realizzata?"



Fonte: Forrester Research Inc., "Five Ways To Streamline Release Management", febbraio 2011 (uno studio di 101 professionisti IT)

Il movimento emergente DevOps punta esattamente a questa sfida cercando di colmare il divario tra sviluppo e operazioni IT. DevOps è un insieme di principi e metodologie, ispirati da Agile, che puntano a realizzare una migliore collaborazione tra i due gruppi. Continuous Delivery, realizzata da DevOps, è incentrata su ciò che è più importante: cicli più brevi per affidare di fatto la funzionalità agli utenti. Si basa non solo su una migliore collaborazione, ma anche sull'automazione completa di build, test e processo di distribuzione. All'estremo, ogni modifica del codice che supera una serie di test automatizzati potrebbe, plausibilmente, essere distribuito immediatamente. Sebbene la distribuzione automatica per la produzione abbia senso solo in alcuni scenari, questo livello di integrazione tra la distribuzione e le operazioni è rivoluzionario, in quanto consente la gestione dei rilasci in base alle esigenze aziendali e non in base a vincoli operativi.

Gli elementi chiave per la riuscita dell'adozione di DevOps e della Continuous Delivery sono la qualità, l'automazione e la collaborazione. In sinergia, questi elementi fondamentali sono in grado di unificare i nostri silos IT tradizionali e fornire agilità all'intero ciclo di vita delle applicazioni end-to-end.

La qualità è una questione di fiducia

Un servizio DevOps efficace inizia dalla fiducia, fiducia reciproca da parte dei team responsabili delle operazioni e dei team di sviluppo, che lavorano a ritmo di Agile. In contrasto con l'attenzione dei team di sviluppo, concentrati sulla distribuzione rapida delle modifiche, secondo la visione tradizionale dei team di operation le modifiche implicano fattori di rischio per ambienti e processi di produzione. L'elemento chiave per i team di operation, in base al quale viene in genere misurato, è la disponibilità e la stabilità delle applicazioni. È quindi comprensibile che in questa prospettiva si cerchi sempre di ridurre al minimo le variazioni per non correre il rischio di rilasciare software di scarsa qualità. La chiave di volta per conciliare tali punti di vista diametralmente opposti è la qualità. Senza di essa, non vi è alcun presupposto per la fiducia necessaria alla relazione DevOps.

Il processo di rilascio, o pipeline, inizia con l'archiviazione del codice. Con un approccio corretto è possibile migliorare radicalmente la qualità di una modifica nel suo percorso attraverso la pipeline. Supponiamo di utilizzare già l'integrazione continua per la compilazione più volte al giorno. Il processo diventa ancora più efficace quando è accompagnato dalla verifica della compilazione automatizzata e dai test di regressione. Le funzionalità HP Lab Management Automation per la pianificazione, il provisioning e l'implementazione dei test di esercitazione consentono questo approccio di testing continuo per ottenere qualità elevata sin dall'inizio. Grazie al riscontro più puntuale e regolare dei commenti e suggerimenti ricevuti dagli sviluppatori, i problemi di funzionamento o mancato funzionamento vengono identificati e risolti in tempi brevi, determinando un aumento limitato dei difetti, una visione più chiara dei progressi realizzati e una riduzione della volatilità prima della messa in produzione. I team di sviluppo hanno quindi acquisito il diritto di offrire maggiore funzionalità in tempi più rapidi, riducendo al contempo il fattore rischio, di primaria importanza per le controparti che si occupano delle operazioni.

Automazione per l'agilità

Il secondo fattore chiave è l'automazione. Prendendo in considerazione il processo di rilascio, ogni operazione manuale, che si tratti di handoff, approvazione o attività manuali come il testing, avranno un impatto significativo sui tempi del rilascio. Per la maggior parte delle aziende, il processo di rilascio consiste in una grande quantità di operazioni manuali effettuate da più persone provviste di documenti ed elenchi di controllo prolissi (anch'essi assemblati manualmente e soggetti a errori). Questo tipo di approccio è tutt'altro che agile e la possibilità di errori è alta.

L'automazione consente ai team di eliminare gli handoff manuali, ridurre gli errori e accelerare i tempi di rilascio complessivi. A tale scopo è fondamentale la portabilità dell'applicazione, una funzionalità fornita da HP Continuous Delivery Automation che consente ai team di creare l'applicazione una sola volta e quindi distribuirla facilmente ovunque. La portabilità si ottiene tramite modelli applicativi basati sull'ambiente condivisi tra distribuzione, test e operazioni. Dal momento che ognuno esegue l'implementazione allo stesso modo utilizzando le stesse risorse, i risultati saranno in ogni caso implementazioni coerenti e accurate nei diversi ambienti per quanto riguarda sviluppo, test, gestione temporanea e produzione. Inoltre, sono supportati gli ambienti locali, per fornitori cloud diversi, o una combinazione ibrida per la massima flessibilità.

Collaborazione nei silos

Una valida collaborazione pone fine ai modelli "bucket brigade" e "finger pointing" che caratterizzano le relazioni sviluppo/operazioni tradizionali. Inoltre, evita la latenza asincrona e i thread disconnessi di e-mail, chiamate telefoniche e altri supporti multimediali legacy e consente ai team di concentrarsi sugli obiettivi comuni. La collaborazione implica anche la condivisione e il riutilizzo delle risorse in modo che le soluzioni realizzate in un ambiente non debbano essere rielaborate nel prossimo.

Per costruire la collaborazione DevOps si può iniziare semplicemente con i team Agile che includono i rappresentanti delle operazioni nelle sessioni di pianificazione intensiva e nelle demo finali. Per la condivisione giornaliera delle idee e la risoluzione dei problemi, la comunicazione fra i team può trarre vantaggio da strumenti di collaborazione in stile social media quali HP Enterprise Collaboration citato in precedenza, che organizza le conversazioni in base agli elementi di lavoro denominati, creando una discussione mirata e basata sul contesto.

Gli strumenti integrati dei due gruppi abbattano le barriere ed eliminano qualsiasi difficoltà di comunicazione. Le funzionalità integrate del portfolio HP includono:

- Script delle prestazioni utilizzati nel controllo qualità (QA) che possono essere inseriti automaticamente nel pacchetto e inviati alle operazioni, in modo da non doverli ricreare da zero.
- Gli schemi di utilizzo della produzione possono essere importati direttamente in HP Performance Center per creare scenari di test più accurati e realistici. Le sessioni effettive degli utenti possono essere convertite automaticamente in script delle prestazioni da utilizzare nel test.
- I principali strumenti di diagnostica delle prestazioni per lo sviluppo e le operazioni consentono la condivisione dei dati e una conoscenza dei problemi comuni per analisi e risoluzione più rapide.
- Scambio di informazioni bilaterale per la risoluzione degli incidenti di produzione: in seguito ad un incidente nella produzione è possibile registrare automaticamente un errore ai fini dello sviluppo, per la prioritizzazione rapida rispetto ad altre voci del backlog; il difetto viene risolto durante lo sviluppo e aggiornato automaticamente con il service desk.

Molto importante è anche il fatto che HP Executive Scorecard offre una visione a "singola console" per l'intera durata dello sviluppo e delle operazioni per una migliore visibilità dell'attività sinergica dei team. Le metriche specifiche di DevOps e la possibilità di impostare e sovrapporre gli indicatori KPI consentono anche l'allineamento delle misurazioni e degli incentivi per garantire una strategia comune e uniforme.

Figura 2: HP Executive Scorecard

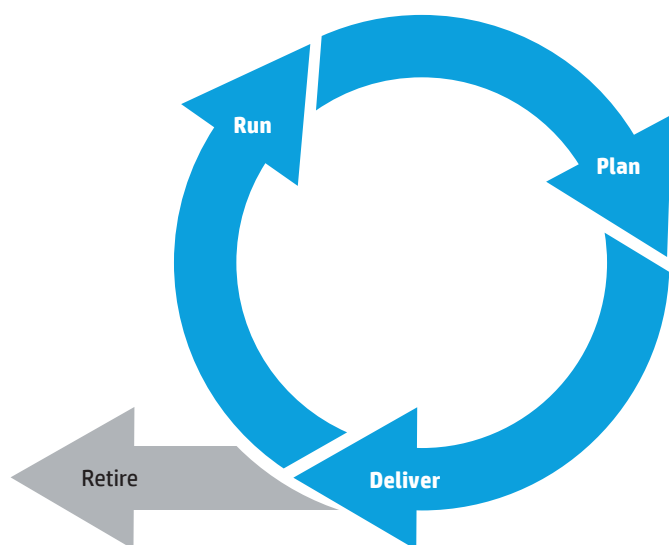


Sinergia vincente: il ciclo di vita completo delle applicazioni

La durata effettiva di un'applicazione è maggiore rispetto ai requisiti necessari per lo sviluppo. È un ciclo continuo di pianificazione, distribuzione ed esecuzione dell'applicazione, che ha inizio con un'idea di business e termina con il ritiro dell'applicazione. Ogni area ha un suo impatto ed è sostanzialmente connessa alle altre. Se il fine è l'agilità, non dobbiamo considerare tali aree come tre cicli di vita separati, uno per la pianificazione, uno per il rilascio e un altro ancora per l'implementazione e la gestione. È necessario un unico ciclo di vita ininterrotto.

Secondo Gartner, per un'applicazione di 15 anni di vita solo l'8% del costo totale di proprietà è associato alla build iniziale. Il rimanente 92% viene utilizzato per la gestione, il miglioramento e l'esecuzione dell'applicazione. Si evince dunque quanto sia importante adottare una visione più aperta del ciclo di vita completo per la costruzione e la gestione delle applicazioni.

Figura 3: Il ciclo di vita completo delle applicazioni



Pianificazione. Rilascio. Esecuzione. Ritiro.

Agile è stato creato dagli sviluppatori e, di conseguenza, il tema centrale e' stato il rilascio nel ciclo di vita delle applicazioni. DevOps e la Continuous Delivery rappresentano un importante passo in avanti verso la realizzazione del ciclo di vita completo, poichè colmano il divario tra la distribuzione e l'esecuzione dell'applicazione. Mancano dunque la pianificazione e il ritiro.

L'offerta di una soluzione impropria in tempi rapidi è controproducente per l'azienda. Cicli di distribuzione più rapidi comportano una sfida più impegnativa legata alla pianificazione, con l'esigenza di supportare decine di progetti a ritmo serrato senza perdere di vista la visione d'insieme. Le richieste provengono da tutte le direzioni: miglioramenti ed esigenze strategiche dall'azienda, incidenti di produzione dal service desk e miglioramenti nella qualità e gestibilità identificati dai team di sviluppo o delle operazioni.

Le integrazioni fra HP Project e Portfolio Management, HP Service Manager e HP ALM offrono una visione consolidata di tutte le richieste, in modo da stabilire un ordine di priorità e allinearle agli obiettivi aziendali. Il tutto viene quindi integrato nei passaggi necessari per la pianificazione e la preparazione del rilascio, ad esempio, inquadrando la richiesta nel contesto dei budget disponibili o assegnando le risorse e monitorandole nel corso dei progetti. Una volta avviati i progetti, la pianificazione diventa un processo continuo di gestione delle richieste e monitoraggio dello stato, dei budget e del reclutamento del personale per il lavoro completo. Un approccio energico al progetto e alla pianificazione delle risorse consente alla gestione IT di supportare ogni decisione con dati reali e di portare ordine nel caos.

Infine, il ritiro dell'applicazione è la fase finale del ciclo di vita. È evidente che un'applicazione avrà una durata utile sufficiente e che non dovrà essere mantenuta oltre. Ciò significa riconoscere il momento in cui il costo di un'applicazione è superiore al suo valore ed è quindi opportuno provvedere all'archiviazione dei dati e trasferire l'applicazione offline per riallocarne le risorse. In questo modo l'IT conserva la sua agilità evitando la trappola dell'aumento a dismisura del portfolio e la conseguente crescita vertiginosa dei costi di manutenzione.

L'azienda Agile

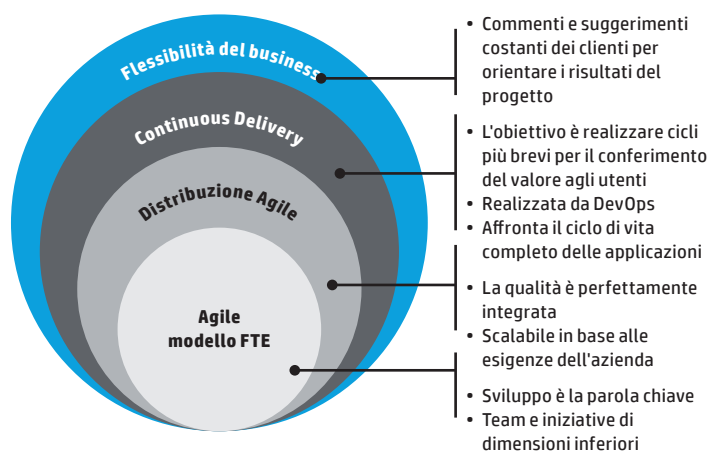
L'impatto positivo sull'azienda aumenta quando le metodologie Agile si estendono a tutta l'impresa. Il passaggio da Agile Development ad Agile Delivery implica l'abbattimento dei silos e una nuova strategia di collaborazione che promuove la condivisione del lavoro per creare rapidamente un software di qualità. Si tratta di un passaggio fondamentale che consente di evitare la trappola dello scrumfall e lo spreco di risorse preziose adottando procedure Waterfall minime all'interno di ogni sessione di lavoro intensivo.

Il passaggio successivo, la Continuous Delivery, è la perfetta realizzazione della strategia Agile per gestire al meglio l'ultimo miglio del processo e l'affidamento del valore agli utenti in tempi più rapidi. Tutto ciò viene realizzato automatizzando i processi di generazione, test e implementazione e migliorando la collaborazione grazie ai criteri DevOps.

Il passaggio finale e più ambito, la reale flessibilità del business, è in definitiva l'aspirazione di ogni azienda. Una volta avviata la distribuzione delle nuove funzionalità agli utenti in tempi rapidi, viene dato il via al flusso regolare di commenti e suggerimenti degli utenti. Le reazioni dei clienti forniscono un quadro esauriente e puntuale della variabilità delle preferenze, consentendo la realizzazione di correzioni in corso d'opera e decisioni più consapevoli. In sostanza, si tratta di applicare il concetto Agile di "analisi e adattamento" a livello aziendale.

Il risultato è la maggiore agilità del business. Siamo in grado di offrire valore più rapidamente ai nostri utenti, e conosciamo meglio le esigenze dei nostri clienti grazie ad un ciclo costante e più sofisticato di commenti e suggerimenti.

Figura 4: Espansione dell'impatto aziendale con Agile



HP IT Performance Suite (ITPS)

HP IT Performance Suite consente alle aziende di gestire il ciclo di vita completo delle applicazioni. Prende il via da una piattaforma connessa per la gestione del processo di distribuzione Agile di base, includendo la gestione del backlog e delle sessioni di lavoro intensivo, gli use case, la gestione della qualità e l'integrazione negli ambienti degli sviluppatori.

Inoltre, HP aiuta le aziende a risolvere il ciclo di vita completo. Le soluzioni HP Delivery rappresentano il cuore di una gamma più vasta di soluzioni che si integrano con altre parti del ciclo di vita fino a includere la gestione del progetto e del portfolio, la governance dell'architettura, l'automazione della distribuzione, la gestione dei servizi e anche una piattaforma di collaborazione. In ogni funzione essenziale e in ogni parte del ciclo di vita, HP consente l'allineamento dell'IT agli obiettivi aziendali, la gestione degli ambienti IT ibridi, la protezione da minacce alla sicurezza e l'attenuazione dei rischi.

Perché HP?

Solo HP è in grado di offrire supporto per le applicazioni dall'inizio alla fine. Anziché strumenti blandamente legati da obiettivi comuni, HP offre una piattaforma unificata per la gestione del ciclo di vita e l'automazione che soddisfa le esigenze di tutti gli stakeholder. L'impegno di HP nel fornire soluzioni non legate a una tecnologia specifica implica che sono supportati anche tutti gli ambienti come Net, Java, SAP, Oracle, (sono più di 70 in tutto). Che si adottino i metodi tradizionali o Agile, per un team di dieci persone o per un'azienda con decine di migliaia di dipendenti, le soluzioni HP offrono alle aziende la configurabilità, la scalabilità e la flessibilità di comprovata efficacia che consentono di ottenere una reale agilità nel ciclo di vita completo delle applicazioni.

Servizi HP

I servizi HP consentono alle aziende di concretizzare il valore HP IT Performance Suite a sostegno delle agende Agile o DevOps. Con la nostra esperienza nei servizi di consulenza, proprietà intellettuale e un ampio portfolio di soluzioni, siamo in grado di aiutare i clienti nelle aree indicate di seguito.

Servizi di consulenza strategica

Per eseguire nel migliore dei modi una trasformazione come DevOps, è necessario essere in grado di sviluppare un piano d'azione strategico, improntato a una visione comune e orientato da un insieme coeso di iniziative che mettono gradualmente a disposizione le competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi aziendali desiderati.

Consulenza per le soluzioni

L'offerta comprende personale, processi e software per consentire la realizzazione degli obiettivi strategici IT. Le nostre soluzioni sono basate sulla nostra proprietà intellettuale esclusiva, creata e formulata grazie a centinaia di distribuzioni giunte a buon fine in tutto il mondo. Architettura e progettazione delle soluzioni, consulenza sui processi aziendali, gestione delle modifiche, integrazione del software e servizi di implementazione fanno parte delle offerte.

Servizi di implementazione HP IT Performance Suite

Una serie completa di pacchetti di implementazione software e di servizi di aggiornamento e migrazione consentono di sfruttare con rapidità ed efficacia la funzionalità del software HP ITPS. Sono inclusi componenti chiave quali gestione del laboratorio, gestione test, test funzionali, test delle prestazioni, test di sicurezza, collaborazione e gestione dell'IT e delle operazioni.

Restate connessi

hp.com/go/getconnected

Le tendenze tecnologiche, le novità e le soluzioni HP per il successo del tuo business.

© Copyright 2012 Hewlett-Packard Development Company, L.P. Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifiche senza preavviso. Le uniche garanzie fornite per i prodotti e i servizi HP sono quelle espressamente indicate nelle dichiarazioni di garanzia che accompagnano detti prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato come garanzia supplementare. HP non è responsabile di errori tecnici o editoriali o di eventuali omissioni contenuti nel presente documento.

Oracle e Java sono marchi registrati di Oracle e/o delle sue affiliate.

4AA4-1750ITE, data di creazione: giugno 2012

